

Il bisogno generalmente riconosciuto di promuovere fra di noi la coltivazione de' giardini e delle piante acconcie ad ornarli, onde anche in ciò il bel paese non resti più a lungo inferiore agli altri, ove questo ramo d'industria, benchè avversato dal clima prospero rigoglioso, muove l'animo del sottoscritto a desiderare, che sorga in Padova una Società indirizzata a siffatto oggetto. Per ottenerla gli è necessario eccitare la industria de' giardinieri coll'agevolare la vendita de' loro prodotti, e stimolarne la emulazione col solenne conferimento de' premi. Ciò non può esser fatto altrimenti che per l'opera di una Società, che miri con questi mezzi a far risorgere l'arte del giardinaggio esotico e di ornamento, la quale altra volta era pure vanto e privilegio degli Italiani.

Ad indicarne più chiaramente lo scopo la Società, ottenuto l'assenso del governo potrebbe assumere il modesto nome di Società d'incoraggiamento pe' giardinieri. Sarebbe composta di un numero illimitato di Socii, che si obbligassero per tre anni a contribuire alla Presidenza della medesima due lire austriache al mese, colle quali sostenere le spese di un'annua Esposizione di piante e fiori che durasse tre dì. Queste spese consisterebbero:

- 1.<sup>o</sup> nel pagare i trasporti delle piante tanto nell'arrivo che nel ritorno.
- 2.<sup>o</sup> nell'apprestamento delle Stanze destinate all'esposizione, e nel servizio occorrente per ordinarvi e conservarvi le piante.
- 3.<sup>o</sup> ne' premi da conferirsi, che non dovrebbero essere meno di cinque, onde eccitare un maggior numero di concorrenti, ed il valore de' quali sarebbe determinato dalla Società.

Se a queste spese sopravanzasse, come è sporabile, una qualche somma, potrebbe questa impiegarsi nell'acquisto di alcune delle più rare o più belle piante vendibili che fossero all'esposizione, le quali poi verrebbero ripartite a sorte fra i Socii. Con ciò i concorrenti non solo non sosterrrebbero alcuna spesa per le medesime, si invece avrebbero una probabilità di guadagno se le piante da essi inviate si vantaggiasse sulle altre per vaghezza o per novità, locchè sarebbe ancora un nuovo stimolo per procurarselo.

Per la Esposizione non potendo svegliarsi luogo più acconco di quest'or-

to botanico, come quello che è provveduto di tutte le opportunità necessarie, sarebbe a prepararsi l'Escolto Governo, che ne concedesse l'uso gratuito.

Se questo progetto potesse trovar favore nell'animo di que' gentili, che si piacciono di piante e di fiori, ed insieme di tutti coloro, che sanno il vero amore del natio luogo consistere nel promuovere in esso quanto mira ad abbellirlo, a migliorarlo, a segnalare fra gli altri, Padova sarebbe la prima nel nostro Regno a porger esempio di una istituzione, che tende al perfezionamento di una classe di cittadini presso di noi rozza e povera perchè negletta, altrove colta e fiorente perchè onorata, e con ispendio si teme da non gravar di che cosa, procurerebbe a proprii concittadini e a se stesso un' annuo passatempo non men piacevole che innocente, perpetuando con quella festa che nel dì 1.º Luglio ottenne dalla gentilezza di chi s'accorse le più confortanti dimostrazioni del pubblico aggradimento.

Padova. Li 8 Luglio 1823.

prof. *de' Visiani*

Quelli che accogliessero la proposta sono pregati di sottoscrivere si  
seguita l'elencatura per una o più azioni

prof. *de' Visiani* per azioni N.º 2  
Luigi *de' Visconti* pr. 1.  
Giovanni *Colletto* *Lazzarini* *invidini* *de' Visio*  
e *Antonia* *de' Visconti*